



LIFE 15 IPE IT 013



# CAM del Verde Pubblico:

- il Manuale Operativo  
del Progetto LIFE



*Giorgio Roberto Pelassa  
Regione Piemonte*



LIFE 15 IPE IT 013



LIFE 15 IPE IT 013

# C'È ARIA PER TE!

*Insieme per le politiche  
della qualità dell'aria*



Il progetto PREPAIR mira ad implementare le misure previste dai piani regionali e dall'Accordo di Bacino ***al fine di ridurre i livelli di inquinamento atmosferico.***

Una delle azioni previste dal progetto intende rafforzare la capacity building tra gli ufficiali pubblici dei governi locali, ***aumentando le competenze in materia di risparmio energetico e GPP (Green Public Procurement)***

# Promozione delle politiche relative agli acquisti verdi o GPP e sostegno alle autorità locali:

- Formazione, workshop, seminari
- Manuali Tecnici



**Edilizia**



**Servizi Energetici**



**Illuminazione Pubblica**



**Verde Pubblico**

Obiettivo “PrepAir” ➔ ***“contribuire a ridurre i livelli di inquinamento atmosferico”***

Obiettivo CAM: ➔ ***“conseguire degli obiettivi ambientali”***

➔ ***“incrementare e valorizzare il patrimonio del verde pubblico considerati i benefici sulla salute umana e l’ambiente (qualità aria, clima, biodiversità ecc.)”***

***Un manuale per facilitare e supportare l’applicazione dei CAM è pertanto uno strumento per aiutare a conseguire specifici obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale***



LIFE 15 IPE IT 013



Un Manuale per fornire alle  
***stazioni appaltanti e agli operatori privati***  
tutte le indicazioni pratiche su come applicare  
i Criteri Ambientali Minimi per il ***servizio di gestione del verde***  
***pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde*** previsti  
dal

***D.M. 63 del 10 marzo 2020***

## I contenuti del Manuale:

GPP nel nuovo codice appalti - come rendere "verde" una procedura di gara

- L'obbligo di inserimento dei Criteri Ambientali Minimi
- Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

CAM Verde Pubblico - sintesi e indicazioni operative per le stazioni appaltanti per l'applicazione del CAM

- Il percorso per acquistare verde
- Indicazioni generali per la stazione appaltante
- I requisiti e i mezzi di verifica
- Le certificazioni di qualità richieste nel CAM Verde Pubblico

**Attenzione!** Il manuale contiene indicazioni coerenti con le normative comunitarie e nazionali, al fine della corretta applicazione del CAM, le stazioni appaltanti dovranno adeguare la documentazione di gara ad eventuali ulteriori specifiche normative regionali e locali.



LIFE 15 IPE IT 013



## GPP nel nuovo codice appalti:

**La disciplina sui contratti pubblici DLgs.50/2016 e s.m.i., ha introdotto con l'art.34 l'obbligo di applicazione dei Criteri Ambientali Minimi - (CAM)-** definiti nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale per il Green Public Procurement – PAN GPP (Decreto interministeriale dell'11 aprile 2008 e aggiornato con DM 10 aprile 2013). La sopracitata disposizione prevede che, le pubbliche amministrazioni dovranno inserire necessariamente nella documentazione progettuale e di gara almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM.

L'obbligo di applicazione dei CAM riguarda tutti i settori merceologici disciplinati dai CAM e gli **affidamenti di qualunque importo ovvero anche agli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto soglia**

## GPP nel nuovo codice appalti:

**Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa l'OEPV nella nuova disciplina degli appalti assume un ruolo centrale. In particolare, l'articolo 95 individua tre sub-criteri di aggiudicazione Dell'offerta:**

### **1) miglior rapporto qualità/prezzo. Basato su criteri oggettivi**

Es: comprende pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali, accessibilità per le persone con disabilità, il possesso di un marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (*Ecolabel* UE), la compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra associate alle attività dell'azienda calcolate secondo i metodi stabiliti in base alla raccomandazione n. 2013/179/UE

### **2) l'elemento prezzo; ovvero Massimo Ribasso**

Approccio adottato normalmente negli appalti sotto-soglia

### **3) seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita.**

Approccio più innovativo, la selezione dell'offerta avviene attraverso la valutazione del costo del ciclo di vita

In linea generale mentre per i contratti sotto-soglia il criterio del minor prezzo diventa quello ordinario, negli appalti sopra la soglia comunitaria resta ordinario il criterio del miglior rapporto qualità-prezzo.

## Percorso per acquistare verde:

1) DEFINIZIONE OGGETTO E SPECIFICHE TECNICHE



2) INDIVIDUAZIONE CRITERI DI PARTECIPAZIONE



3) VALUTAZIONE DELL'OFFERTA



4) ESECUZIONE DEL CONTRATTO



FASE DELLA GARA	NORMATIVA (Dlgs. 50/2016 e s.m.i.)	ELEMENTI DI ATTENZIONE
<p><b>1</b> <b>Definizione oggetto e specifiche tecniche</b></p> <p>Le amministrazioni aggiudicatrici nel definire le specifiche tecniche e altri criteri applicabili collegati all'oggetto dell'appalto possono scegliere un oggetto "verde".</p>	<p><i>Ai sensi dell'ART. 34 le SA sono tenute ad inserire nella documentazione progettuale e di gara, almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM e di tenere in considerazione i CAM per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.</i></p> <p><i>Ai sensi dell'ART. 23 progettazione le stazioni appaltanti in fase di progettazione tengono conto di limitare il consumo di suolo; di rispetta-</i></p>	<p>Le stazioni appaltanti prima della definizione di un appalto di lavori di nuova realizzazione, devono valutare le effettive necessità alla luce del potenziale impatto ambientale dell'appalto, quindi valutare le eventuali alternative progettuali in un'ottica del ciclo di vita facendo una valutazione dei costi-benefici (Life cycle costing o LCC) e procedendo anche a varianti negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.</p> <p>È importante fare, inoltre, una valutazione</p>
<p><b>2</b> <b>Individuazione criteri di partecipazione</b></p> <p>Le amministrazioni aggiudicatrici possono utilizzare criteri di selezione basati sulla capacità tecnica ambientale o su misure</p>	<p><i>Ai sensi dell'ART. 46 le stazioni appaltanti nell'individuare i soggetti ammessi alla gara tengono conto dei requisiti degli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria.</i></p> <p><i>Ai sensi dell'ART. 80 motivi di esclusione e dell'ART. 30 principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni... le amministrazioni aggiudicatrici possono adottare misure</i></p>	<p>In questa fase la stazione appaltante definisce i criteri di partecipazione alla gara e quindi le capacità tecniche- finanziarie e tecnico-professionali necessarie per l'esecuzione dell'appalto mantenendo elevati standard di qualità. Nel caso specifico il CAM Verde Pubblico richiede professionisti abilitati, esperti nelle differenti materie ed iscritti ai relativi albi e registri professionali adeguati alla tipologia di opere.</p>
<p><b>3</b> <b>Valutazione dell'offerta</b></p> <p>Le amministrazioni aggiudicatrici possono stabilire criteri di aggiudicazione che</p>	<p><i>ai sensi dell'ART. 95 Criteri di aggiudicazione dell'appalto... le amministrazioni aggiudicatrici per assicurare l'effettiva individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo (offerta economicamente più vantaggiosa - OepV), valorizzano gli elementi qualitativi dell'offerta e individuano i criteri tali da garantire un confronto concorrenziale effettivo sui profili tecnici</i></p>	<p>Nella valutazione dell'offerta al miglior rapporto qualità/prezzo (OepV), comunque preferibile anche in base all'importanza economica dell'appalto, la stazione appaltante può stabilire un tetto per la qualità (minimo pari al 70 per cento).</p> <p>Nel caso l'offerta venga valutata tenendo conto dei costi legati al ciclo di vita questi devono essere monetizzabili per valutare</p>
<p><b>4</b> <b>Esecuzione del contratto</b></p> <p>Le amministrazioni aggiudicatrici possono prevedere clausole contrattuali e/o richiedere requisiti sociali e ambientali per l'esecuzione del contratto, purché non discriminanti.</p>	<p><i>Ai sensi dell'ART. 100 requisiti per l'esecuzione dell'appalto...Le amministrazioni aggiudicatrici possono stabilire le clausole contrattuali in cui si evidenzino gli impegni ambientali assunti dai fornitori o dai prestatori di servizi qualora questi influiscano sul livello di esecuzione dell'appalto e prevedere rimedi adeguati in caso di inadempienza.</i></p> <p><i>Ai sensi dell'ART. 50 clausole sociali nei bandi e negli avvisi di gara...le amministrazioni inseriscono nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del perso-</i></p>	<p>Le clausole contrattuali che prevedono misure di salvaguardia ambientale, devono essere menzionate negli atti di gara ma non è necessario che le condizioni ricercate esistano al momento di presentazione dell'offerta; la conformità va richiesta durante la procedura di appalto e non deve essere oggetto di valutazione.</p> <p>È utile assicurarsi, inoltre, che vi sia un sistema di controllo e monitoraggio riguardo agli impegni richiesti e che questi valgano anche per i subappaltatori.</p>

In estrema sintesi per definire "verde" un appalto è necessario che le Stazioni Appaltanti (SA) rispettino l'obbligo di applicazione dei **criteri di base** contenuti nei CAM (**specifiche tecniche e clausole contrattuali**)

## Ancora alcune indicazioni generali per la stazione appaltante per l'applicazione del CAM Verde Pubblico

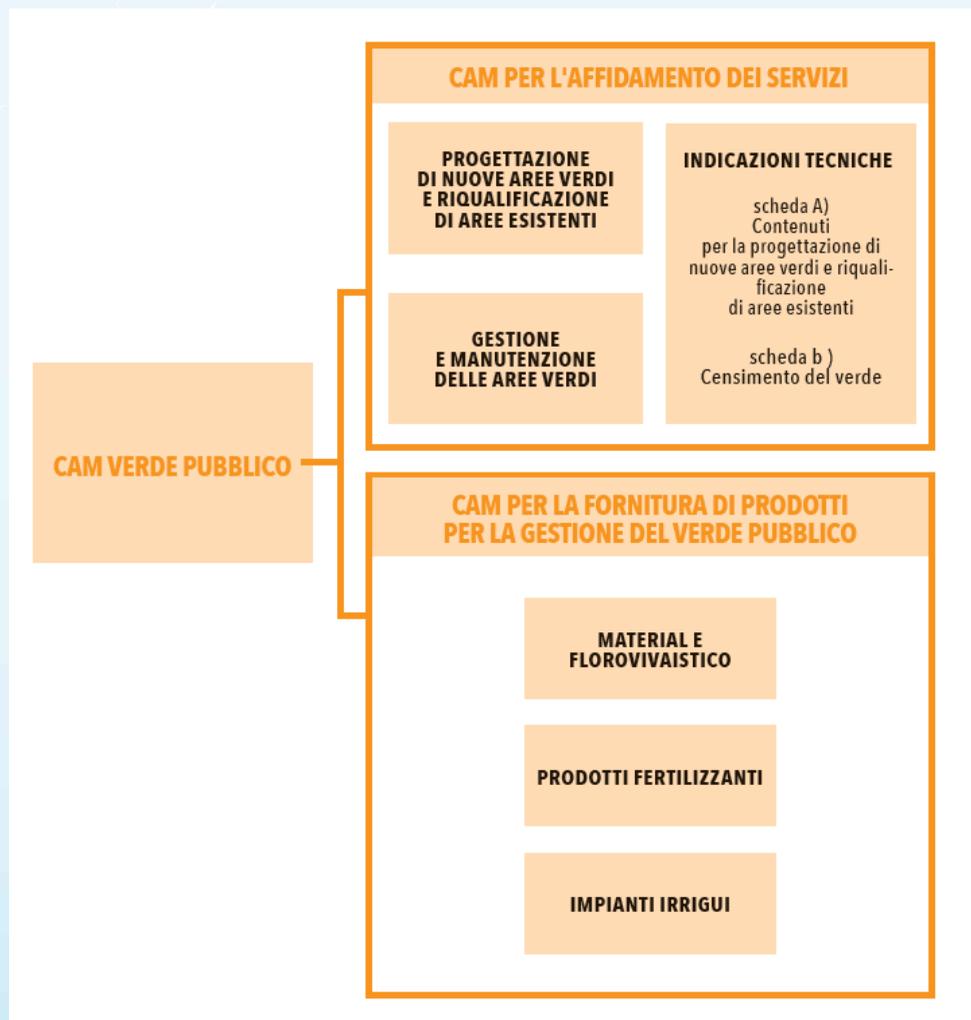
- 1) I criteri ambientali **non sostituiscono** quelli normalmente presenti in un capitolato tecnico, essi specificano dei requisiti ambientali che l'opera deve avere e **si vanno ad aggiungere** alle prescrizioni e prestazioni già in uso o a norma per le opere oggetto del CAM.
- 2) I criteri premianti indicati nel DM 63 del 10 marzo 2020 **sono a discrezione della SA**, affinché un bando possa considerarsi "verde" è **prescrittivo che vengano utilizzati i criteri base (specifiche tecniche e clausole contrattuali)**. Per cui nella documentazione di gara la SA può inserire uno o più dei criteri premianti presenti nel documento CAM, prevederne di simili nel contenuto, o elaborarne di nuovi e/o più stringenti.
- 3) Il computo metrico estimativo e l'elenco prezzi unitari **devono comprendere tutte le voci di spesa previste dal progetto approvato e messo a base di gara**. Se così non è, la stazione appaltante non può ribaltare i maggiori oneri derivanti dagli adempimenti di norma, non solo in merito ai CAM, direttamente sull'impresa senza fare alcuna verifica economica. A questo fine la stazione appaltante deve svolgere una adeguata analisi dei prezzi anteriormente alla pubblicazione di un bando di gara per lavori e non può scaricare sugli offerenti costi non previsti nel progetto esecutivo.
- 4) Il documento riporta un elenco di **certificazioni ambientali idonee a servire come strumenti e/o mezzi di prova**, nel rispetto delle regole fissate dal Codice, allo scopo di facilitare la Stazione Appaltante in fase di verifica, i sistemi di gestione ambientali (EMAS, ISO 14001) e le ecoetichette di prodotto (Ecolabel;EPD; etc.).

# Contenuti e struttura del Decreto 10 marzo 2020 - CAM Verde Pubblico -

**Struttura generale del CAM**  
*Affidamento Servizi*  
*Fornitura Prodotti*

**Scheda A**  
*Contenuti e indicazioni per la  
progettazione di nuove aree verdi  
e di riqualificazione e gestione di  
aree esistenti*

**Scheda B**  
*Il censimento del verde*





LIFE 15 IPE IT 013



## **CONTENUTI E INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE DI NUOVE AREE VERDI E DI RIQUALIFICAZIONE E GESTIONE DI AREE ESISTENTI (SCHEDA A del *DM 63 del 10 marzo 2020*)**

**La scheda A circostanza con maggiori dettagli le motivazioni che hanno condotto alla definizione dei CAM (specifiche tecniche e clausole contrattuali) in materia di forniture di materiali florovivaistici, fertilizzanti ed impianti irrigui. E' evidente che se in sede di gara d'appalto è possibile individuare un particolare servizio o fornitura, *la progettazione deve essere comunque fatta con una visione ampia in grado di tenere in adeguata considerazione tutte le componenti del verde.***

- . *CRITERI GENERALI PER LA SCELTA DELLE SPECIE VEGETALI specie arboree, arbustive, tappeti erbosi modalità di messa a dimora ecc.***
- . *CRITERI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE/GESTIONE DELLE AREE VERDI impiantistica (irrigazione, illuminazione) manutenzioni, compostaggio ecc.***



LIFE 15 IPE IT 013



**IL CENSIMENTO DEL VERDE (SCHEDA B del DM 63 del 10 marzo 2020)**  
Il DM 63 del 10 marzo 2020 individua nel Il censimento del verde, lo strumento fondamentale per la corretta pianificazione di nuove aree verdi, per la programmazione del servizio di manutenzione del verde, per la progettazione degli interventi di riqualificazione del patrimonio esistente, e per la stima degli investimenti economici necessari al mantenimento e potenziamento della funzionalità del patrimonio verde.

La “Scheda B” del Decreto fornisce i dettagli per la realizzazione del censimento. Il censimento da realizzare dovrà avere diversi livelli di approfondimento, a seconda delle funzionalità che sono richieste e del tipo di appalto. Come previsto dalle specifiche tecniche presenti nella scheda relativa all’affidamento del servizio di gestione e manutenzione del verde, *l’amministrazione qualora non ne sia ancora dotata, deve prevedere la realizzazione di un censimento minimo, livello 1, prima di procedere all’affidamento del servizio di gestione e manutenzione.*

Cam verde pubblico i requisiti e i mezzi di verifica



I codici C.P.V. di riferimento per i servizi di riqualificazione di aree verdi esistenti sono:

- c.p.v. 71240000-2 Servizi architettonici, di ingegneria e pianificazione,
- **c.p.v. 71222000-0 Servizi di progettazione di impianti all'aperto,**
- **c.p.v. 71220000-6 Servizi di progettazione architettonica**

I criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di nuove aree verdi e per la riqualificazione di aree verdi esistenti sono articolati in tre punti:

- Selezione dei candidati - NON OBBLIGATORIO
- **Specifiche Tecniche - OBBLIGATORIO**
- Criteri premianti - Solo in caso di aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa è necessario tener conto di uno o più criteri premianti aderenti alla tipologia del progetto

Informazioni generali:

- codici c.p.v. di riferimento
- specifiche di obbligatorietà

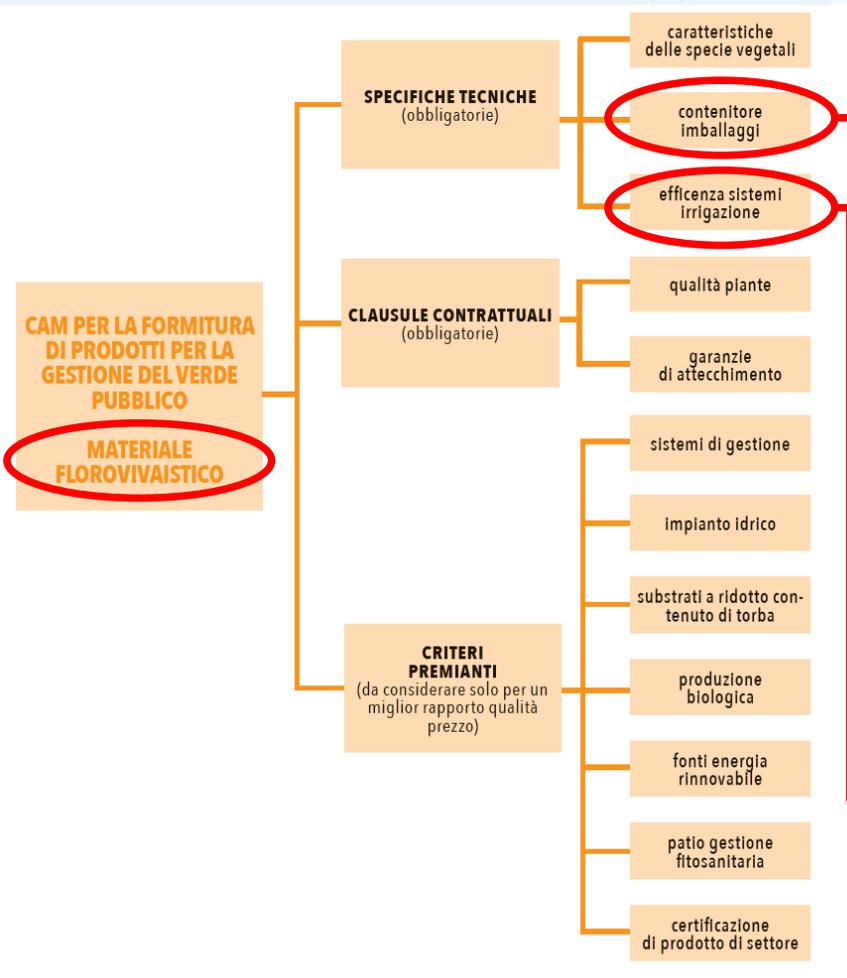
Per ogni criterio:

- 1) DESCRIZIONE GENERALE
- 2) MEZZI DI VERIFICA
- 3) INDICAZIONI APPLICATIVE
- 4) RICADUTE AMBIENTALI DALL'APPLICAZIONE

**Gara di appalto per l'affidamento del servizio di progettazione di nuove aree verdi e per la riqualificazione di aree esistenti : specifiche tecniche**

L'applicazione di questi criteri nella documentazione progettuale da parte della stazione appaltante E' OBBLIGATORIA ai sensi dell'art. 34, commi 1 e 3 del decreto legislativo n. 50/2016

Criteri di base obbligatori	Criterio	Verifica	Indicazioni per la SA	RICADUTA AMBIENTALE/ SOCIALE
Contenuti del progetto	Il progetto, a partire dagli obiettivi ambientali definiti dalla stazione appaltante, relativi agli aspetti floristici, vegetazionali, paesaggistici, culturali e sociali, <b>deve contenere gli elementi richiamati nella scheda A</b> relativa alla progettazione, di seguito elencati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• criteri di scelta delle specie vegetali (arboree, arbustive e erbacee) da selezionare e i criteri per la loro messa a dimora;</li> <li>• soluzioni adottate per</li> </ul>	La verifica viene effettuata tramite l'analisi della relazione tecnica presentata dall'offerente, ove devono essere indicate puntualmente tutte le azioni e gli interventi necessari a garantire l'applicazione nel progetto di tutte le indicazioni sopraelencate e meglio descritte nella scheda A allegata al decreto. La stazione appaltante, in fase di esecuzione, deve verificare che il progetto elaborato dall'aggiudicatario contenga quanto richiesto dal criterio.	In particolare vanno adeguatamente motivate le scelte di introdurre specie non autoctone. I riferimenti sono DL n. 230 del 15 dicembre 2017, in attuazione del Regolamento europeo N. 1143/2014, i PSR e altre normative in via di definizione. È obbligatoria la verifica dell'assenza di specie riportate nelle <b>Black Lists se presenti (Lista Nera)</b> : Lista delle neofite invasive che, secondo le conoscenze attuali, hanno un <b>forte potenziale</b>	<b>Miglioramento generale delle caratteristiche ambientali ed economico-gestionali derivanti da un corretto approccio multidisciplinare alla progettazione</b>



Per ogni criterio:

- 1) DESCRIZIONE GENERALE
- 2) MEZZI DI VERIFICA
- 3) INDICAZIONI APPLICATIVE
- 4) RICADUTE AMBIENTALI DALL'APPLICAZIONE

Criteria obbligatori	Criterio	Verifica	Indicazioni per la SA	RICADUTA AMBIENTALE/ SOCIALE
Contenitori ed imballaggi	contenitori e gli imballaggi in plastica devono avere un contenuto minimo di riciclato del 30%, devono essere riutilizzati e poi restituiti al fornitore a fine uso, e devono essere riciclabili. Se realizzati in altri materiali, devono essere biodegradabili se destinati a permanere con la pianta nel terreno oppure compostabili ed avviati a processo di compostaggio a fine vita.	dichiarazione di impegno da parte del rappresentante legale a riutilizzare i contenitori e gli imballaggi in plastica e schede tecniche degli stessi in cui sono specificate le caratteristiche riportate nel criterio.		Riduzione della produzione di rifiuti, incentivo all'utilizzo di materiale riciclato
Efficienza dei sistemi di irrigazione	Irrigazione delle aree in cui sono state messe a dimora le piante deve avvenire tramite l'utilizzo di impianti dotati di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• adeguati sistemi di misurazione del fabbisogno idrico del terreno,</li> <li>• controllo dell'acqua erogata</li> <li>• allarmi in caso di guasto.</li> </ul>	Verifica: relazione tecnica accompagnata dalla scheda tecnica dell'impianto in cui sono presenti i sistemi di misurazione, controllo e allarme richiesti nel criterio.		Risparmio idrico, supporto al successo dell'intervento di piantumazione

## Le certificazioni richieste nel Cam verde pubblico

A livello nazionale, il legislatore ha previsto delle **specifiche agevolazioni e misure premiali per il possesso delle certificazioni ambientali** come ad esempio la riduzione delle garanzie fideiussorie introdotte dall'articolo 93.

Ai sensi dell'*articolo 69* del codice appalti **le Amministrazioni aggiudicatrici** che intendono acquistare lavori, forniture o servizi con determinate caratteristiche ambientali, sociali o di altro tipo, **possono imporre nelle specifiche tecniche, nei criteri di aggiudicazione o nelle condizioni relative all'esecuzione dell'appalto, un'etichettatura specifica come mezzo di prova** che i lavori, le forniture o i servizi corrispondono alle caratteristiche richieste, quando sono soddisfatte specifiche condizioni.

Etichette volontarie	Caratteristiche	Come utilizzarle nel GPP
Tipo I MARCHI AMBIENTALI (o labels) (UNI EN ISO 14024),	Sono basati su un sistema multicriteria che considera l'intero ciclo di vita e sono sottoposte a certificazione esterna da una parte terza. Esempi di queste etichettature sono l'Ecolabel europeo, il Blauer Engel tedesco; etc..	Per elaborare le specifiche tecniche al fine di definire le caratteristiche dei beni o servizi da acquistare; per verificare la conformità a tali requisiti accettando il marchio come mezzo di prova di conformità rispetto alle specifiche tecniche.
Tipo II AUTO DICHIARAZIONI (o claims) (UNI EN ISO 14021)	Si basano su autodichiarazioni del produttore e considerano un singolo aspetto ambientale. Un esempio è l'autodichiarazione della percentuale di materiale riciclato utilizzato nella fabbricazione di un prodotto. Le etichette di II tipo non sono soggette a certificazione esterna da parte terza.	Come supporto nella definizione delle specifiche tecniche ossia informative sulle caratteristiche di un prodotto (biodegradabilità, riciclabilità, atossicità dei trattamenti, etc.); come mezzo di prova della conformità
Tipo III DICHIARAZIONI AMBIENTALI DI PRODOTTO (o eco-profiles) (UNI EN ISO 14025)	Consistono in una quantificazione dei potenziali impatti ambientali associati al ciclo di vita del prodotto. Questi impatti devono essere valutati in conformità con le specifiche di prodotto e presentati in una forma tale che faciliti il confronto tra prodotti attraverso la standardizzazione di alcuni parametri. Un esempio sono le dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD). Le etichette di III tipo sono sottoposte a certificazione esterna da una parte terza.	Come mezzo di prova della conformità alle caratteristiche ambientali indicate dalle stazioni appaltanti; come specifiche tecniche di base e/o criteri premianti.



LIFE 15 IPE IT 013

# Le certificazioni richieste nel Cam verde pubblico



## Tabella - le certificazioni nel CAM Verde Pubblico

<b>PEFC</b> <b>Programme for Endorsement of Forest Certification schemes</b> Standard definiti dai processi pan-europei di Helsinki e Lisbona <a href="http://www.pefc.it">www.pefc.it</a>	Marchio che certifica i prodotti forestali derivanti da foreste gestite in base a criteri di sostenibilità. Attualmente è in fase di definizione un nuovo standard per la gestione sostenibile dei sistemi di agrosilvicoltura e del verde urbano.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Arredi per esterni e giardini</li> <li>• Attrezzature da giardinaggio</li> <li>• Prodotti non legnosi</li> </ul>	
<b>FSC</b> Standard definiti a livello internazionale dal FSC - 1996 Forest Stewardship Council A.C <a href="http://www.fsc-italia.it">www.fsc-italia.it</a>	Marchio che identifica i prodotti contenenti legno provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo standard ambientali, sociali ed economici. Attualmente ha sviluppato uno standard per certificare la gestione forestale sostenibile tesa alla conservazione dei servizi ecosistemici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Arredi per esterni e giardini</li> <li>• Attrezzature da giardinaggio</li> <li>• Prodotti forestali non legnosi</li> </ul>	
<b>Ecolabel europeo</b> (Reg. CE N. 66/2010) <a href="http://ec.europa.eu/environment/ecolabel">http://ec.europa.eu/environment/ecolabel</a>	Marchio che attesta la qualità ecologica e la performance ambientale dei prodotti/servizi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prodotti tessili abbigliamento</li> <li>• Cancelleria (carta)</li> <li>• Arredo urbano</li> <li>• App. elettriche ed elettroniche</li> <li>• Prodotti di pulizia e igiene</li> <li>• Edilizia</li> <li>• Verde pubblico (ammendanti)</li> </ul>	
<b>Marchio Compost di Qualità CIC</b> <a href="https://www.compost.it/il-compost-e-il-marchio-compost-di-qualita-cic/il-marchio-compost-di-qualita-cic/">https://www.compost.it/il-compost-e-il-marchio-compost-di-qualita-cic/il-marchio-compost-di-qualita-cic/</a>	Programma volontario di verifica della qualità del compost. Il Marchio attesta la qualità dei fertilizzanti organici prodotti negli impianti delle aziende associate al CIC	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ammendanti e fertilizzanti organici</li> </ul>	
<b>EPD</b> Environmental Product Declaration (Standard di riferimento: Serie ISO 14025 - ISO 14040) <a href="http://www.environdec.com">www.environdec.com</a>	Marchio che consente di confrontare gli impatti ambientali di diversi prodotti/servizi lungo tutto il loro ciclo di vita.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Arredi per interni</li> <li>• Arredo urbano</li> <li>• Prodotti tessili abbigliamento</li> <li>• Cancelleria</li> <li>• App. elettriche ed elettroniche</li> <li>• Prodotti agroalimentari</li> <li>• Prodotti di pulizia e igiene</li> <li>• Edilizia</li> </ul>	
<b>EPD Italy</b> <a href="http://www.epditaly.it/">http://www.epditaly.it/</a>	Marchio che attesta il contenuto di materiale riciclato, espresso in percentuale, all'interno di un materiale, semilavorati o prodotti finiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edilizia</li> <li>• Trasporti</li> <li>• Arredi per interni</li> <li>• Arredo urbano</li> <li>• Imballaggi</li> <li>• Altri prodotti</li> </ul>	

**Re made in Italy**  
<http://www.remadeinitaly.it/>

Marchio che attesta il contenuto di materiale riciclato, espresso in percentuale, all'interno di un materiale, semilavorati o prodotti finiti

- Edilizia
- Trasporti
- Arredi per interni
- Arredo urbano
- Imballaggi
- Altri prodotti



**Plastica seconda vita**  
<http://www.ippr.it/il-marchio-psv>

Marchio che attesta il contenuto di riciclato e la rintracciabilità nel prodotto ottenuto dalla valorizzazione dei rifiuti plastici provenienti dalla raccolta differenziata (post consumo) e dagli scarti industriali (pre consumo)

- Edilizia
- Arredi
- Imballaggi
- Prodotti tessili
- Altri prodotti



**EMAS**  
 Reg. 1221/2009/CE  
[http://ec.europa.eu/environment/emas/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm)

Si tratta di uno schema volontario applicabile a tutte le organizzazioni -pubbliche o private che vogliono valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali.

La partecipazione al sistema EMAS non prevede la certificazione degli edifici; nel caso un'impresa edile chieda la registrazione deve dimostrare che il suo modo di produrre (progettazione e/o realizzazione dei lavori) è compatibile dal punto di vista ambientale.

Attraverso la Dichiarazione Ambientale, elemento cruciale del percorso EMAS, l'impresa potrà comunicare al committente e ai consumatori (nonché tutte le parti interessate) le proprie prestazioni ambientali.



**UNI EN ISO 14001:**  
[http://www.iso.org/iso/iso\\_14000\\_essentials](http://www.iso.org/iso/iso_14000_essentials)

La ISO 14001 è una norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale, mirato a minimizzare gli effetti negativi delle attività produttive sull'ambiente.

La norma richiede che l'azienda definisca i propri obiettivi e target ambientali e implementi un sistema di gestione ambientale che permetta di raggiungerli.

La logica volontaristica della ISO 14001 lascia la libertà all'azienda di scegliere quali e quanti obiettivi di miglioramento perseguire, anche in funzione delle possibilità economiche e del livello tecnologico già esistente in azienda.

Nella nuova versione del 2015, tra le principali novità introdotte, l'azienda è tenuta di fare una valutazione dei rischi e delle opportunità che devono essere affrontate e governate e dovrà individuare e valutare gli aspetti ambientali dei propri prodotti/servizi considerando una "prospettiva di ciclo di vita", ovvero considerando i possibili impatti ambientali di prodotti e/o servizi a partire dalle fasi del reperimento delle materie prime fino allo smaltimento/recupero finale. Nel caso specifico l'impresa può dimostrare, attraverso la certificazione, che la propria attività edile è gestita in modo sostenibile, garantendo alle parti terze il rispetto delle normative e l'impegno ad un miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.



# Le certificazioni richieste nel Cam verde pubblico

## Sistemi e schemi di Gestione Sostenibile: un'opportunità per gestire in modo sostenibile le aree verdi e applicare i CAM?

PEFC  
COSA FACCIAMO    COSA PUOI FARE    PER LE AZIENDE    PER I PROPRIETARI FORESTALI

# Revisione degli standard di PEFC Italia

Scopri i documenti relativi al processo di revisione degli standard PEFC di **Gestione Forestale Sostenibile, Gestione sostenibile delle piantagioni Arboree e Gestione sostenibile del verde Urbano.**

Home > Cosa facciamo > Revisione degli standard di PEFC Italia > Revisione degli standard PEFC Italia

## Revisione degli standard di PEFC Italia

In questa pagina sono pubblicati tutti i documenti relativi al processo di revisione degli standard PEFC di Gestione Forestale Sostenibile, Gestione sostenibile delle piantagioni Arboree e Gestione sostenibile del verde Urbano.

Gli standard PEFC vanno rivisti e approvati ogni 5 anni, questo perché uno dei principi del PEFC è il miglioramento continuo delle garanzie e degli standard.

Nell'attuale processo di revisione, come nei tre precedenti momenti consultativi pubblici (2003, 2009 e 2015), l'evoluzione e il miglioramento degli standard gestionali sono un passaggio cruciale per la credibilità e la trasparenza del sistema di certificazione PEFC.

Per questo motivo, la documentazione di partenza (standard attualmente in vigore per gli ambiti delle foreste e delle piantagioni) e i documenti prodotti dai vari Gruppi e sotto-gruppi di Lavoro sono liberamente accessibili e consultabili.

### Cosa facciamo

Perché le foreste sono importanti

Il nostro approccio

Il nostro impegno collettivo

[Revisione degli standard di PEFC Italia](#)

[Revisione degli standard PEFC Italia](#)

search ...

FSC FORESTS FOR ALL FOREVER

CHI SIAMO    CERTIFICAZIONE FSC    SERVIZI    SOSTIENICI    PROGETTI

## CERTIFICAZIONE FSC

### SERVIZI ECOSISTEMICI PER SPONSOR

Genera impatti positivi

Informazioni generali

Certificazione di Gestione Forestale (FM)

Certificazione di Catena di Custodia (CoC)

Servizi Ecosistemici

Servizi Ecosistemici per proprietari forestali

Servizi Ecosistemici per sponsor

Legno Controllato (CW)

I marchi FSC

Regolamento EUTR

Documenti in consultazione

Sostegno alle foreste

FSC offre alle aziende e ad altre organizzazioni un nuovo modo per supportare attivamente i gestori forestali nella gestione responsabile delle proprie foreste e nella protezione dei servizi ecosistemici.

Grazie alla nuova Procedura sui Servizi Ecosistemici FSC, per le aziende è possibile ora dimostrare e comunicare l'impatto positivo che il loro sostegno finanziario ha sulla conservazione, il miglioramento e il ripristino dei servizi ecosistemici forestali, ovvero quei benefici, oltre alla materia prima legnosa stessa, che l'essere umano ricava dalla foresta: la biodiversità, lo stoccaggio del carbonio, la qualità del suolo, la regolazione idrica, i servizi turistico-

Sei un'azienda, una Pubblica Amministrazione, un'Associazione interessata a dimostrare il proprio impegno ambientale nel supporto alla gestione forestale responsabile? FSC offre uno strumento che permette di verificare e comunicare il proprio contributo nel miglioramento e conservazione delle aree forestali grazie agli investimenti responsabili sui Servizi Ecosistemici FSC.



LIFE 15 IPE IT 013



## Applicare i CAM: un'opportunità per essere pronti a sfruttare opportunità di finanziamento...



A+ / h Home Contatti Pec Cerca nel sito

Acqua Aria Energia Natura Territorio

HOME IL MINISTRO MINISTERO AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE UFFICIO STAMPA ARGOMENTI

Home » Bandi e Avvisi » Avviso pubblico programma sperimentale riforestazione urbana

### AVVISO PUBBLICO PROGRAMMA SPERIMENTALE RIFORESTAZIONE URBANA

AVVISO PUBBLICO PROGRAMMA SPERIMENTALE RIFORESTAZIONE URBANA

Avviso pubblico per il Programma di Progettazione delle Azioni di Riforestazione Urbana nell'ambito delle città metropolitane di cui all'art. 4, commi 1, 2 e 3 del D.L. 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla L. 12 dicembre 2019, n. 141.

Decreto approvazione graduatoria programma sperimentale riforestazione urbana annualità 2020 - All. 3 e 4 CVP

AVVISO PUBBLICO PROGRAMMA SPERIMENTALE RIFORESTAZIONE URBANA - ANNUALITÀ 2021

Avviso pubblico per il Programma di Progettazione delle Azioni di Riforestazione Urbana nell'ambito delle città metropolitane di cui all'art. 4, commi 1, 2 e 3 del D.L. 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla L. 12 dicembre 2019, n. 141.

Data decorrenza: 22 marzo 2021

Un'amministrazione che applica il CAM "verde pubblico" dispone di dati e conoscenze idonei e coerenti con le specifiche di progetto richieste!!!

11-11-2020

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 281

e paesistica dell'area interessata dall'intervento, risultante da apposita dichiarazione della città metropolitana che presenterà i progetti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Art. 4.

#### Modalità per la progettazione degli interventi

1. I progetti devono perseguire i seguenti tre principali obiettivi della Strategia nazionale del verde urbano:

a) tutelare la biodiversità per garantire la piena funzionalità degli ecosistemi;

b) aumentare la superficie e migliorare la funzionalità ecosistemica delle infrastrutture verdi a scala territoriale e del verde costruito;

c) migliorare la salute e il benessere dei cittadini.

2. Nella progettazione degli interventi devono in ogni caso essere osservate le modalità e i contenuti di seguito riportati:

a) sviluppo di un progetto definitivo redatto sulla base delle normative vigenti e con allegati:

i) relazione tecnica con specificazione del vincolo di destinazione d'uso dell'impianto, quale, eventualmente, il vincolo forestale;

ii) quadro economico di ripartizione dei costi, comprese spese tecniche, spese relative alla manutenzione settennale ed IVA, se non recuperabile;

iii) planimetrie di progetto redatte sulla base di una cartografia georeferenziata in scala nominale adeguata a localizzare e quantificare gli interventi proposti;

iv) computo metrico del progetto e dei costi manutentivi indotti per un periodo manutentivo di sette anni dall'impianto, supportato dal prezzario regionale o della locale Camera di commercio, con indicazione esplicita di costi e attività di manutenzione ordinarie e straordinarie previste per ciascun esercizio, nonché indicazione in merito alle risorse umane di documentata qualificazione che saranno assicurate per le opere programmate;

b) descrizione delle aree destinate ad ospitare le piantagioni arboree e arbustive in termini fisici (clima, litomorfologia), biologici (flora, fauna, vegetazione reale e potenziale), ecologici (situazione contestualizzata dal punto di vista dello stoccaggio di CO<sub>2</sub> e qualità dell'aria e di rimozione degli inquinanti atmosferici), pedologici e paesistici, anche in relazione alla cronologia degli interventi;

c) descrizione qualitativa e quantitativa delle diverse azioni attuative dell'intervento, specificando le specie autoctone non allergeniche da utilizzare (caratteristiche dendrometriche, potenziale sviluppo dell'apparato radicale) in via preferenziale, le eventuali consociazioni con specie arbustive, la tipologia del postime da mettere a dimora e la loro reperibilità certificata ed evitando di introdurre specie invasive o con problematiche di tipo fitosanitario;

d) documentata descrizione del collegamento tra le fitocenosi di progetto e la dinamica vegetazionale locale, tenuto conto del fatto che il progetto deve contribuire alla connessione delle componenti della rete ecologica già esistenti;

e) documentata stima delle capacità delle specie botaniche utilizzate in termini di assorbimento e stoccaggio della CO<sub>2</sub> e, nel contempo, di rimozione degli inquinanti e di adattamento al cambiamento climatico, in termini di resistenza e resilienza dei lembi di foresta urbana di progetto (con preferenza per l'uso di fitocenosi miste - sempreverdi e caducifoglie - per favorire complessivamente un risultato migliore relativamente allo stoccaggio della CO<sub>2</sub> e alla rimozione degli inquinanti atmosferici);

f) descrizione delle lavorazioni del suolo propedeutiche per la messa a dimora delle specie da utilizzare e fondamentali per l'attecchimento e il successivo sviluppo delle piante, da effettuarsi adottando, nei casi di rimboscimento, modelli spaziali di impianto il più possibile vicini al patem naturale, compatibilmente con le successive cure culturali previste in progetto, facendo riferimento anche alla dimensione temporale, vale a dire immaginando le fitocenosi e i popolamenti nel loro sviluppo e i probabili interventi selvicolturali fino alla maturità (piantagioni policicliche permanenti) e privilegiando interventi finalizzati a favorire successioni naturali verso vegetazione potenziale;

g) descrizione delle eventuali opere infrastrutturali necessarie per realizzare l'impianto arboreo e per le cure culturali nonché quelle mirate all'eventuale fruizione pubblica e alla protezione delle giovani piantine da quest'ultima, in ogni caso funzionali a garantire l'attecchimento e lo sviluppo degli alberi e arbusti utilizzando soluzioni basate sulle caratteristiche naturali (*Nature Based Solutions*);

h) descrizione delle eventuali opere accessorie connesse al progetto di impianto, quali ad esempio cartellonistica, arredo, percorsi, interventi di desigillatura di superfici pavimentate, sistemazioni e reintegrazioni del suolo, interventi di ingegneria naturalistica, per un importo non superiore al 30% dell'importo complessivo dei lavori di impianto;

i) stima dei benefici ambientali attesi relativamente alla cattura e stoccaggio della CO<sub>2</sub> e alla rimozione degli inquinanti atmosferici da effettuarsi facendo riferimento alle linee guida dell'*International Panel on Climate Change* e alle più aggiornate metodologie e procedure di computo sviluppate da enti e istituti di ricerca pubblici italiani o di altri paesi dell'UE;

l) collocazione territoriale e funzionale degli interventi al fine di evidenziare i collegamenti esistenti e di progetto con aree di interesse sia locale che nazionale (rete delle aree protette, siti della Rete natura 2000, siti degradati o aree urbane interessate da eventi eccezionali quali incendi, piogge frane vento etc.);



LIFE 15 IPE IT 013



## **Conclusioni e spunti di riflessione...**

L'applicazione del CAM non è mera esecuzione di un'obbligo di legge ma un'opportunità per perseguire specifiche strategie di Sostenibilità Ambientale nonché di stimolo alla crescita della competitività delle aziende.

L'applicazione del CAM è un'attività complessa e multidisciplinare non può essere delegata a un solo "ufficio appalti" (occorre il supporto delle strutture tecniche di riferimento) e "scaricata" su esecutori/ fornitori.

E' fondamentale la collaborazione in fase di esecuzione tra stazioni appaltanti ed esecutori/fornitori; a più alto livello (es. comuni/regioni/Ministeri) è necessario garantire un continuo scambio di feedback e informazioni con modalità multidisciplinare al fine di dare il giusto supporto agli esecutori ultimi del dettato normativo, di garantirne il corretto aggiornamento e di valutarne la tempestiva revisione delle criticità.

**Infine un sentito ringraziamento a tutti i colleghi e partner del progetto "prepAir" che hanno collaborato e contribuito alla realizzazione del manuale e delle attività formative ad esso collegate.**



With the contribution of the LIFE Programme of the European Union

LIFE 15 IPE IT 013



# GRAZIE

# PER

# L'ATTENZIONE



[www.lifepreparepair.eu](http://www.lifepreparepair.eu) – [info@lifepreparepair.eu](mailto:info@lifepreparepair.eu)



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



ARSO ENVIRONMENT  
Slovenian Environment Agency



Comune di Bologna



Comune di Milano



CITTÀ DI TORINO



Fondazione Lombardia per l'Ambiente